Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 7 Luglio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 161

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento.

— Unione Agenti.

Sabato sera, nella Sala dell'« Albergo alla Scala », fu convocata l'assemblea generale dei soci per la presentazione dell'egregio avv. Lodovico Franceschinis, proclamato a presidente nella seduta del 23 giugno u. s. ad unanimità, e per passare all'approvazione dello Statuto.

All'entrata, il presidente fu fatto segno a vive dimostrazioni di compiacimento e di simpatia, ed il sig. Scappin Riccardo della Ditta P. Morassutti vice-presidente dell'Unione, con appropriate parole presentò il chiarissimo presidente ai soci, i quali gli fecero le più calde ovazioni

L'avv. Franceschinis ringraziò i consoci per le tante manifestazioni di affetto; espose con vera cognizione gli scopi della nostra Unione ed i diritti e doveri che incombono ai soci pel raggiungimento delle loro aspirazioni; disse che l'associazione deve prescindere da scopi di lotta, e mirare al miglioramento economico ed alla solidarietà per rendere più agiata e meno aspra la vita degli Agenti. Aggiunse che i rapporti fra padroni ed agenti devono essere corretti, e che gli agenti non devono mancare mai al rispetto ed ai propri doveri verso i padroni. E per ottenere ciò, disse che nel sodalizio è necessaria la disciplina e la continua considerazione dell'importanza di questa, per poter godere la stima generale.

Dopo un fragoroso applauso ed un lungo echeggiare di evviva al presidente, si passò alla lettura dello Statuto per le eventuali modificazioni.

La discussione fu breve; e lo Statuto con alcune riforme, fu approvato ad unanimità.

Alle ore 22 il D.r Lodovico Franceschinis prendeva commiato brindando alla salute dei soci ed alla prosperità dell'Unione.

Con questo la Società si è costituita. Ci auguriamo che vi abbia sempre a regnare la pace e la concordia, e che nessuna nube abbia ad offuscare i suoi scopi e le sue giuste aspirazioni.

La Presidenza ed il Consiglio direttivo si compone come segue: Presidente avv. L. Franceschinis; vice-presidente Scappin Riccardo; Segretario Federico Vizzotto; consigliere cassiere Fogolini Pier-Antonio; Fiscal Pietro, Mori Romeo, Trani Alessandro, Grandis Giovanni, Cacitti Alberico e Zoppelli Oreste; Fantuzzi Carlo, Jus Ettore e Santesso Antonio sindaci.

Quanto prima sarà convocato il Consiglio Direttivo per la compilazione del regolamento interno e per deliberazioni diverse.

— Cena d'addio

Sabato sera, nella sala dell'Albergo alla Torre, una trentina di persone diedero la cena d'addio all'egregio sig. Bortolotto Carlo agente delle Imposte nel nostro Mandamento, il quale, come già ebbi ad annunciarvi, dietro sua domanda fu traslocato in un paese del Piemonte.

Il banchetto, inappuntabilmente servito dall'Albergatore Giovanni Petracco, si svolse tra la migliore buona armonia; e l'ottimo impiegato fu fatto segno alle più vive dimostrazioni di stima e di simpatia.

Parlò il sig. Pellegrini Giuseppe, vice segretario comunale, e lesse pure una lettera affettuosa e di scusa del sindaco dott. Pio Morassutti esprimente il più vivo dispiacere di non poter partecipare all'omaggio tributato dalla cittadinanza all'integerimo funzionario.

Parlarono poscia i signori avv. Marco Polo ed il notaio dott. Antonio Fabricio, tessendo i meritati elogi dell'egregio impiegato.

Il signor Bortolotto, profondamente commosso, ringraziò tutti per la dimostrazione di affetto e di stima professatagli, assicurando che in lui rimarrà sempre vivo il ricordo del gentile paese di S. Vito.

— Un cattivo figlio.

Certo Giuseppe Gregori che abita in borgo Fontane, di anni 24 è di temperamento irrascibile. Venuto a diverbio con suo padre per questioni di famiglia, lo minacciava con una falce. E ne sarebbero avvenute tristi conseguenze, se alcuni presenti alla contesa non avessero disarmato il snaturato e furibondo figlio. Questi fu poco dopo arrestato.

Dignano

— In risposta ad un' articolo del Paese.

Se l'ordine del giorno votato da questo Consiglio Comunale nell'adunanza del 28 p. p. ha finora determinate le dimissioni di me ed altri otto Consiglieri su 15, il medesimo, fatto pubblico a mezzo della stampa e letto da chi non conosce l'ambiente e le persone può essere l'interpretato, come ledente il mio onore. M'incorre perciò l'obbligo di diffidare, come diffido, l'autore della pubblicazione di detto articolo a dichiarare *francamente* se l'ordine del giorno alluda alla benchè minima cosa che possa intaccare la mia onorabilità e quella dei miei colleghi d'Amministrazione.

Il Sindaco dimissionario

F. Bisaro

S. Giorgio della Richin.

— Inaugurazione della latteria di Rauscedo

A merito principale dei signori Angelo D'Andrea, Celeste D'Andrea, Vittorio Fabbro e Pietro D'Andrea coadiuvati dalla maggioranza dei buoni e volonterosi abitanti di Rauscedo, sorse in questo paese una latteria sociale con locali nuovi razionalmente costruiti. Profani di tutto ciò che riguarda l'arte casearia ed in ispecie il relativo e più perfezionato macchinario, gli abitanti di Rauscedo furono consigliati da persona certamente interessata, a rivolgersi, anzichè ad una ditta friulana, a case della Lombardia dalle quali si ebbero i preventivi. Prima però di stipulare i relativi contratti vi fu qualcuno che volle visitare personalmente parecchi impianti di caseifici, fra i quali alcuni dalla ditta P. Tremonti di Udine.

Rilevati gli evidenti vantaggi ed il perfetto funzionamento degli impianti di quest'ultima Ditta, presa visione di un attestato rilasciato alla medesima dal Signor Enore Tosi facente parte dalla Cattedra d'Agricoltura di Udine sezione caseificio, attestato in cui il signor Tosi dichiara che gli impianti brevettati della Ditta Tremonti sono i migliori che egli conosca e fa l'augurio che l'invenzione Tremonti possa diffondersi non solo fra i caseifici Friulani ma largamente anche in quelli d'Italia; decisero all'umanità di affidarsi senz'altro a quest'ultima ditta che, grata della ben meritata preferenza, fece a Rauscedo un impianto veramente modello, talchè la presidenza della latteria spontaneamente rilasciò subito al sig. Angelo Tremonti il seguente attestato:

Rauscedo 5 Luglio 1908

Spett. Ditta

P. TREMONTI UDINE

Oggi venne fatta la prima del distributore del Fuoco brevetto Tremonti, avendo nella caldaia da Ett. otto circa quattro Ett. di latte e nella caldaia piccola litri 100 d'acqua.

Per confezionare il formaggio e riscaldare all'ebolizione i cento litri d'acqua si consumarono solamente Kg. 23 di legna notando che la muratura era tutta fresca.

Il Distributore brevettato funzionò benissimo in tutte le sue parti.

La Presidenza

(firmati i quattro signori sopranominati)

L'inaugurazione del caseificio seguì verso le otto del mattino, rallegrata dalla banda locale. Fu tenuto qualche discorso, applaudito, e verso le tredici, in una ampia sala del Signor Pietro d'Andrea, circa 80 persone si riunirono a fraterno banchetto, durante il quale regnò la massima allegria e vennero fatti numerosi auguri alla prosperità del nuovo caseificio e alla unione e concordia delle due frazioni di Domanins e Rauscedo.

K.

Spilimbergo

— Beneficenza

La locale « Banca di Spilimbergo » liquidò ieri ai suoi azionisti l'utile dell'anno finanziario 1907-08 e, come si fece per lo passato, anche quest'anno si elargì la somma di L. 425.

Si distribuirono così: — L. 100.00 alla Casa di Ricovero — L. 100 — alla Congregazione di Carità — L. 75 — alle Scuole di Disegno e L. 150 — al Comitato per l'Esposizione Bovina che avrà luogo il 13 Settembre p. v.

Gravissimo infortunio

(*per telef.*) ore 9. Certa Liva Anna vedova Orlandi d'anni 64 abitante in una vicina frazione mentre trovavasi lavorando sul fienile mosse un piede in fallo cadde da circa 4 metri d'altezza sul sottostante terreno e rimase morta. Sul luogo si recarono il maresciallo sig. Michelutti ed il dott. di Caporiacco per le constatazioni di legge.

Maniago

— Nuovo cavaliere.

(*Italo*) 6. Con decreto dell'altro ieri il nostro medico condotto Dott. Angelo Sina è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio e benemerito sanitario le nostre sincere congratulazioni per la meritata onorificenza.

— Grandine e fulmine

Le campagne di Vivaro e Basaldella ieri, verso le ore 6 pom. furono visitate dalla grandine che, mi si dice, ha recato grave danno.

Invece a Poffabro, nella località detta *Colvero*, cadde un fulmine che mise in pericolo tutta una famiglia di nove persone; quella di certo Luigi Marcolina detto Polaz. Il fulmine perforando il muro, entrò nella camera ove dormiva una donna con due figli, passando poi in altro locale ove dormivano altre persone. Tolto lo spavento, che ben si può immaginare, fortunatamente non si hanno a registrare disgrazie umane.

Tarcento

— I funerali dell'operaio Martiniz.

Riuscirono commoventissimi. Intervenne il cav. Malignani per la società friulana di elettricità, ed una rappresentanza di ogni singolo reparto della società medesima tramvieri, operai, tecnici, impiegati, recando ognuna una ricca corona per coprire la bara del caro compagno.

Ricche corone inviarono la povera vedova del defunto ed i parenti, la famiglia del cav. Malignani, la direzione della società elettrica suddetta.

Intervenne alla mesta cerimonia il sindaco di Tarcento con una larga rappresentanza comunale e varie autorità cittadine, nonchè molti signori e una moltitudine di popolo.

Numerosi soci dei sodalizi operai di Tarcento e Bulfons con le rispettive bandiere e i loro presidenti cav. Perisutti ed ing. Zanoletti vollero fare omaggio al fratello di lavoro, accompagnando la salma all'ultima dimora.

Sulla tomba, dissero commoventi parole, prima il cav. Malignani per la società elettrica, poi il dott. Perisutti per le società operaie sunnominate.

Cividale.

— Riposo festivo.

La corrispondenza da Cividale comparsa nel N.o di sabato di codesto reputato Periodico lascia del chiaro scuro che abbisogna di essere dissipato. E poichè si riferisce a fatti intimi dalla veduta della Giunta Municipale, facendo quasi un carico ai due assessori Cav. Coceani e Marioni e non al terzo Podrecca di aver votato contro l'ordine del giorno del Sindaco, e poi lascia le cose in sospeso sia lecito di entrare nel merito.

Ed in primo luogo la pregiudiziale del sig. assessore Carbonaro sulla intempestività della veduta in causa di non spirato termine *ad opponendum* riportò il solo suo voto favorevole.

La proposta condizionata del Sindaco di apertura, dei negozii solo in caso di concessioni analoghe ai Comuni circostanti, riportò pure il solo suo voto favorevole.

Con questa proposta il Sindaco asseverò implicitamente il diritto di Cividale all'eccezione dell'art. 6 della legge che parla della *clientela rurale* poichè non si suppone che Egli lo voglia ripetere dalle concessioni ai Comuni limitrofi.

Giacchè Cividale o lo ha, o non lo ha tale diritto, e gli assessori cav. Coceani e Marioni e Podrecca intendono che lo abbia *ex lege* in grazia di circostanze di tempo e di luogo. E per ciò proposero l'ordine del giorno, che per debito d'imparzialità e di cronista esatto ed intiero si dovevva in detta corrispondenza riportare (come riportato l'altro) che è del seguente tenore:

« Ritenuto che tutti i negozii di « Cividale concludano la maggior « parte dei loro affari colla clientela del contado, che di preferenza « affluisce in città nei giorni di domenica; si domanda il permesso « per tutti i negozii del Comune di « tenere aperto per non più di 5 « ore e non oltre il mezzogiorno « della domenica ».

Votarono a favore il cav. Coceani, e il cav. Marioni; contro, il Sindaco Miani; astenuto l'assessore Carbonaro.

La Giunta quindi, da cinque votanti diede voto favorevole all'apertura con 4 voti, compreso l'astenuto che lasciò correre.

Un'assessore.

Sullo stesso argomento riceviamo:

E' noto che 24 negozianti più o meno importanti per...... salvare il Commercio della piazza e conseguente rovina, inoltrarono istanza all'Ill.mo Sig. Sindaco, chiedendo l'apertura dei negozi manifatture capellai ecc. fino al mezzodì delle domeniche. Però, contro tale istanza, *altrettanti* negozianti importanti, insorsero e inviarono formale protesta all'Ill.mo Sig. Sindaco, onde ottenere che fosse conservata la totale chiusura.

La Sezione Agenti, maggiore interessata, non poteva starsene inoperosa e avanzò analoga protesta, firmata non da 4 o 5 soci (come vi fu scritto), ma dai componenti l'intiera sezione.

Ora, se parte della Giunta ha votato l'apertura sino a mezzodì della domenica, non può meravigliare; dando uno sguardo ai suoi componenti, notiamo più d'uno direttamente interessato o meglio negozianti che più volte si espressero con parole poco benevoli per gli agenti tutti. Però, l'ultima parola spetta all'autorità superiore che, scevra di ogni sottigliezza, vorrà, con leale imparzialità, definire coscienziosamente una così importante questione.

Un agente

Tolmezzo

— Al Consiglio Comunale

(Vedi continuazione numero di ieri)

Rifusione della Tassa di R. M. ai maestri. Il Presidente riferisce brevemente su questo oggetto e dice che, in seguito ad un memoriale degli insegnanti nel quale si chiedeva che il Comune volesse assumersi la tassa di R. M. sugli stipendi, la Giunta deliberò di accettare subito tale domanda, sia perchè i maestri sono assai male retribuiti, sia perchè l'attuale amministrazione aveva assunto il potere con l'intendimento di volgere gran parte delle sue cure al benessere della scuola e di conseguenza anche dei maestri.

Il cav. Linussi dice che voterà contro, non per la spesa in se, una per la forma sotto la quale viene concesso il beneficio.

Io, dice il cav. Linussio, faccio questione di principio e non di forma. Ogni cittadino deve pagare le proprie tasse ed i tributi. Se io fossi insegnante, non accetterei uno simile beneficio.

Al cav. Linussio si associa il cons. Brollo.

Il Presidente dà ulteriori informazioni; e posta ai voti la proposta della Giunta, risulta approvata con 10 voti contro 2.

— Per la municipalizzazione della luce elettrica

Riferisce anche su questo oggetto il Presidente e molto brevemente date le conclusioni a cui venne. Dice che qualora il Comune potesse addivinere alla municipalizzazione della luce elettrica a buone condizioni avvantaggerebbe il proprio bilancio ed anche i cittadini. Il Comune stipulò il contratto col sig. Luigi Grassani nel luglio 1902.

Per poter procedere, qualora il Consiglio lo credesse, alla municipalizzazione, bisogna che decorra un terzo del periodo di tempo fissato nel contratto, che nel nostro caso andrebbe a scadere nell'agosto 1910.

La Giunta attuale, egli dice, qualora fosse il caso di approfittarne, sarebbe prospera per la municipalizzazione. Nel frattempo, bisogna procurare di far studiare la questione da persone tecnico-legali e specialisti in materia. Noi dunque, conclude, vi proponiamo di dare mandato alla Giunta perchè faccia studiare questo importantissimo problema, e riferisca poi in tempo sugli studi fatti.

Il Consiglio, dopo brevi osservazioni, approva all'unanimità anche quest'ultima proposta della Giunta. Ed ora attendiamo che si studi la questione.

Pordenone.

I sospetti di un delitto nella morte di una donna.

6. — Vengo in questo momento informato d'un fatto alquanto grave, s'è vero, e che da qualche giorno si andava sussurrando di bocca in bocca. Appunto data l'insistenza della voce, mi permetto di farvelo noto, con ogni riserva sulla verità fatta.

Ieri sera moriva al nostro ospitale, dove trovavasi ricoverata da un mese giusto, certa Giovanna Rossit di anni 42, contadina di qui.

Secondo le voci che corrono, essa, due o tre giorni prima di spirare, avrebbe affermato che la colpa del suo male lo deve ad una paura e colluttazione sostenuta contro una persone che nel 6 Giugno scorso con la violenza tentò sfogare su di lei le sue turpi brame.

Il fatto non manca di venir a conoscenza dell'autorità giudiziaria, che questa sera fece sospendere i funerali della defunta, dovendo il suo cadavere domani essere sottoposto ad autopsia.

I commenti non occorre dirlo, sono generali, e tutti ora attendono l'operato della Giustizia che saprà punire — se c'è — il colpevole, come saprà soffocare le chiacchere e le supposizioni, se mancanti di ogni base di verità.

Vedi appendice in IV. pagina.

Venzone

— Le minaccie di un arrabbiato

6. — (C) Ieri sera verso le 19 al Caffè Vecchio sorgeva per futili motivi una calorosa disputa fra Antonio Fadi contadino del paese, e certo Angelo Naracci muratore di Apricena (Foggia). Ben presto, i contendenti venivano alle offese ed il Naracci, non resistendo agl'impeti del suo sangue bollente, usciva dal caffè. Poco dopo rientrava munito di un coltellaccio da cui si era provvisto non si sa dove s'avvicinava al suo avversario di poco prima e tentava colpirlo. L'aggredito con un'agile mossa, riusciva a schivare il colpo rimanendo illeso.

Naracci, fallito il colpo, usciva di bel nuovo dall'esercizio e sempre col coltello in mano continuava ad inveire contro il Fadi, incitandolo ad uscire con parole che poco di buono promettevano.

Invitato a desistere dal Capitano Antonio Borghesi e dal tenente Giovanni Vigna degli Alpini, il Naracci non cessava dal minacciare; per il che due soldati ebbero l'incarico di arrestarlo e di tradurlo alle carceri di Gemona dove arrivava verso le 21 di questa notte.

La scoperta dell'universo.

Invito alla fondazione d'una specola astronomica sull'isola di Capri, nel 1910, per l'anniversario di Galileo Galilei.

Trecento anni sono trascorsi dacchè gli occhi degli uomini si acuirono in modo che poterono traversare la ristretta atmosfera della terra e dei piccoli interessi umani e arrivare al gran Mondo dei Mondi. Fu inventato il telescopio; chi ne sia stato il fortunato inventore non è ancora bene assodato; probabilmente fu prima costruito in Olanda; ma la gloria immortale d'aver diretto pel primo il telescopio verso il cielo e, in seguito a una moltitudine di sorprendenti scoperte negli spazi celesti, d'aver aperta un'epoca affatto nuova per la nostra percezione del mondo, spetta indubbiamente a Galileo, il grande fisico e astronomo italiano, che colla chiarezza e potenza della sua mente si è procurato uno dei nomi più popolari in tutto il mondo e per tutti i tempi. Egli fu il primo che coi propri occhi vide che c'erano altri individui mondiali, oltre alla terra alla quale noi siamo appiccicati, che ci liberò dal ristretto punto di vista omocentrico, che da provinciali di idee strette ci fece cosmopoliti con vedute veramente universali, o, per esprimerci modestamente, ci farà. Perchè la mente umana non può che farsi poco a poco a novità sì prodigiose; e che cosa sono i tre secoli ormai passati per l'introduzione d'un'idea sì rivoluzionante?

Il 12 marzo 1610 il grande indagatore italiano publicò in uno scritto intitolato « Sidereus nuncius » le sue prime scoperte nel cielo. Aveva scorto le montagne della luna e già cominciato a misurarne l'altezza, conduceva gli uomini a traverso le regioni montane di un altro mondo. Egli vide come Giove era circondato da quattro lune che gli giravano attorno; formando un altro centro mondiale, una copia fedele del nostro sistema solare, come deve essere secondo la nuova e molto combattuta idea di Copernico, mentre giusta le opinioni di Ptolomeo predominanti da due mille anni non poteva esserci altro centro per tutti i moti celesti che la terra. Questa prova evidente contrariava tanto gli avversari del sistema copernicano che non si poteva neppur indurli a guardare a traverso quel diabolico istrumento, i cui effetti essi dichiaravano a priori inganni e vane illusioni. Egli vide come i pianeti Venere e Marte, a seconda della loro posizione di fronte al sole e alla terra, mutavano, giusta la dottrina di Copernico, le loro forme luminose, nello stesso modo come fa la luna nel suo giro attorno alla terra. Questi corpi celesti dovevano essere per sè stessi dei mondi oscuri che ricevono la loro luce dal sole, come la terra, per cui non rimaneva dubbio che essi girassero non attorno a questa, ma al sole. Galileo scoperse, benchè alquanto più tardi, il misterioso anello di Saturno colla sua forma variabile. Egli osò spingersi col suo telescopio oltre i confini del regno planetario; e scorse con stupore che si apriva un mondo di dimensione e pienezza inescrutabili. La costellazione delle Pleiadi, nella quale l'occhio nudo scorge cinque o tutt'al più sette stelle, mostrano all'occhio armato quaranta corpi celesti, e la Via lattea si cambia in innumerevoli mondi: Centinaia di volte fu già aumentato dal telescopio di Galileo il numero dei mondi conosciuti e l'ordine prodigioso fu posto con prove incontestabili davanti agli occhi dei più ostinati scettici. Galileo aveva scoperto l'Universo nelle sue grandi linee; egli è il Cristoforo Colombo dell'Universo.

Mi pare che sia un dovere di riconoscenza pel genere umano di festeggiare il trecentesimo anniversario di quella grand'epoca, anche perchè ciascuno, da questa commemorazione ne riporti un'impressione così viva che gli ricordi continuamente l'opera rivelatrice di Galileo e rinunci al meschino suo punto di vista omocentrico, come noi tutti, a vero dire assai piccole ma però altrettanto necessarie parti della grande Organizzazione, abbiamo da contribuire al bene dell'Intiero il quale poi si rifletta sul nostro proprio benessere.

Ma come potrebbesi meglio esprimere questa riconoscenza che coll'erigere una Specola astronomica monumentale, un Osservatorio internazionale Galileo-Galilei, alla cui erezione tutti i popoli portassero il loro contributo e nel quale anche gli astronomi di tutti i paesi potessero attendere ai loro studi! Galileo appartiene a tutto il mondo. D'altra parte è più che giusto che questo monumento per l'illustre Italiano sorga sul suolo della sua patria. E se io ho proposto di erigere la Specola astronomica a Capri, è perchè io colà con un piccolo strumento Zeiss feci esperienze sorprendenti riguardo la diafanità e la calma dell'aria. Un posto, che non potrebbe essere più adatto, di circa sessanta metri, immediatamente sopra una roccia scendente a picco sulla costa meridionale dell'isola, con un orizzonte marino tutt'affatto libero dal punto sud-est fino al punto ovest, è a disposizione sul classico suolo, ove l'imperatore Augusto aveva eretto la sua Villa Giulia.

Questa idea, appena espressa, cadde su un buon terreno e, grazie a notevoli largizioni, un Osservatorio in piccole dimensioni fu per così dire in un batter d'occhio già assicurato. Uno strumento dell'apertura di sei pollici, e due camere astrofotografiche con tutti gli accessori per la fotografia del sole, della luna ecc. potrebbero subito essere dati in commissione. Io indugio però ancora, volendo provare, mediante un appello a cui vorrei far fare il giro del mondo, di raccogliere mezzi più considerevoli che permettano d'innalzare un monumento degno della memoria dell'illustre scienziato, e che sia in grado di rendere alla scienza servizi molto maggiori. Mi pare che con sì numerosi ammiratori dell'astronomo, animato da un sì raro spirito di sacrifizio e da un sì ardente amore per la sua scienza, non riuscirebbe difficile procurarsi in questo modo uno Strumento che sotto il basso cielo di Capri renda gli stessi servizi dei nostri telescopi giganteschi, i quali pure devono la loro origine per lo più a mezzi privati.

Vedrò dunque fino a che punto si lascia accaparrare il mondo per una sì bella e grande opera; ognuno dovrebbe poter contribuire a questo monumento in ragione delle sue forze. Poichè come già detto, esiste già un punto di cristallizzazione; ogni lira, ogni marco, ogni corona, ogni fiorino, ogni franco, scellino o dollaro diventa una pietra di costruzione che trova il suo posto sicuro per l'ingrandimento del monumento scientifico. L'ufficio centrale per la contabilità di tali contribuzioni viene gentilmente assunto dall'Ufficio di contabilità del Kosmos, Società degli amici della natura in Stoccarda; ma il denaro stesso dovrà essere indirizzato alla Casa bancaria di E. Hummel e Co. in Stoccarda (Stuttgart), o alla Deutsche Bank in Berlino, coll'osservazione che è destinato per la Specola astronomica di Capri. Il mio indirizzo è: Capri, Villa Mercedes.

Quanto sarei felice se su questa silenziosa isola, proprio fatta per un lavoro di contemplazione e di penetrazione, fra due anni potessi veder riuniti tutti i fautori della bella idea e i più distinti rappresentanti della sublime mia scienza in una festa degna della scoperta dell'Universo, che Galileo annunciò il 12 marzo 1800 al genere umano!

Invito dunque tutti i miei amici a questa festa, in quel giorno di primavera, fra due anni. Nutro fiducia di poter allora mostrare ad essi un Universo, come solo può svelarsi sotto il fortunato cielo del nostro giardino paradisiaco, al di sopra del mare, e attraverso un istrumento gigantesco, che la liberalità di tutto il genere umano sarebbe in grado di procurarci colla massima facilità.

Capri, Giugno 1908.

Dott. *M. Guglielmo Meyer.*

Aviano

— Cronachette

Dal 1 corrente funziona un nuovo ufficio postale in Marsure frazione di questo Comune come succursale dell'ufficio del capoluogo, affidato al signor Mazzocco Agostino, solerte e bravo portalettere da tanti anni.

— Il procaccia postale di qui sig. Gio. Batta Della Grazia, giorni fa nella pubblica via Aviano S. Martino rinveniva un portamonete con 700 (settecento) lire che egli onestamente consegnò a certa De Cesco Giovanni di S. Martino che lo aveva smarrito.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta 4 Luglio 1908.

Affari approvati.

Udine. Piante organiche personale officina elettrica e del Gaz — aumenti stipendi — aumento stipendi iniziali agli insegnanti elementari ed assegni al personale di servizio. Cividale — Istanza Zanutti per lavori portanti servitù a proprieta comunale — Coseano. Pascolo pecora — Rivolto. Concorso annuo per una cabina telefonica pubblica — Resia. Aumento stipendio all'assistente Municipale Pelissoni Gino — Enemonzo. Concessione 10 piante di larice al Comune di Verzegnis — Tolmezzo. Aumento compenso alla bidella delle scuole. Vendita terreno comunale incolto a Tasoni Pietro — Ampezzo. Utilizzazioni piante per restauri alle casere delle malghe Pura e Nauleni Assegno piante ai F.lli Sburlino Luigi e Giovanni — Ovaro. Concessione piante per uso industriale. Utilizzazioni piante delle frazioni di Ovasta ed Ovaro ed unite. — Prato Carnico. Regolamento daziario; gestione in economia — Arta. Aumento stipendio al maestro di piano e apertura concorso — Erto Casso. Assegno combustibile ai malghesi — Barcis. Concessione combustibile ai comunisti — Dignano. Tariffa tassa famiglia — Pradamano. Aumento stipendio allo stradino — Talmassons. Sistemazione strada di S. Giorgio — Prepotto. Aumento stipendio al Segretario Comunale — Moimacco. Elencazione strada accesso al Cimitero fra le comunali — Zoglio. Mutuo cambiario per l'acquedotto di Zezza: Senatoria — Trasaghis. Mutuo di L. 36400 pel consorzio idraulico di III.a categoria — Treppo. Grande. Segnacco. Aumento stipendio al veterinario D.r Tami — Torreano. Regolamento e tariffa del dazio — Venzone. Autorizzazione a stare in giudizio con la società Veneta per espropriazione fondi.

Decisioni varie.

Udine. Vertenza colla Ditta Margreth, autorizza la lite. — Tricesimo. Permuta terreno in piazza Umberto I. Approva esprimendo parere favorevole all'acquisto. — Paluzza. Tassa bestiame, conferma la decisione 7 marzo 1908 — Ragogna. Tariffa tassa famiglia, ordina accesso in luogo — Grimacco. Ricorso Trusgnach per rimborso spese forzose, ordina accettarsi mandato d'ufficio — Lusevera. Contrattazione prestito, approva in massima mandato d'ufficio a favore del rag. Occhialini; ordina all'esattore di pagare — Pordenone. Cessione area comunale, approva limitatamente — Precenicco. Marano Lagunare. Capitolati medici; approva con modifiche — Latisana. Ricorso Veterinario D.r Zanin per certificato; nulla ha a deliberare — Forgaria. Tassa famiglia Accorda i ricorsi di Coletti Antonio, iem Paolino e Marcuzzi Antonio; accoglie in parte il ricorso di Ortali Valentino; respinge i ricorsi di Iogna Prat Biagio, Vidoni Fortunato, Zuliani Anna e Agostincig Margherita — S. Pietro al Natisone. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Carlig Giovanni — Grimacco. Tassa famiglia. Accoglie parzialmente i ricorsi di Primosig Stefano, Bergnach Mattia, Felettig Giovanni e Vogrig Antonio; respinge i ricorsi di Floreancig Antonio, furma Giovanni fu Andrea e Giovanni fu Giovanni.

Rinvii.

Ampezzo. Spese di cura e mantenimento di Facchin Luigi — Attimis. Regolamento riscossioni dazio — Ciseriis. Treppo Grande. Regolamento riscossioni dazio — Paluzza. Tariffa Daziaria — Enemonzo. Cessione terreno a Taddio Luigi — Spilimbergo. Prato Carnico. Capitolati medici.

Dal Friuli Orientale

L'invasioni slovene a Gorizia

Quest'estate, la attività degli sloveni a Gorizia ha preso una forma decisa: Quella di moltiplicare le loro feste nella nostra città, per poter farvi calare i contadini della montagna e darsi l'aria di essere padroni in casa nostra.

Ieri, sotto il pretesto di una festa dei loro soliti santi macedoni, si radunarono da tutte le parti in città al « Cervo d'oro » dove nessun italiano dovrebbe metter piede quando solo per poco sentisse la sua dignità d'italiano.

Già durante il giorno avvenne qualche incidente.

La sera passò abbastanza tranquilla. Ma nella notte, gli sloveni, rigurgitanti di alcoolici, si scatenarono. Non vi fu oltraggio che risparmiassero, non vi fu bestialità alla quale non si lasciassero andare fra le 11 di sera e il tocco dopo la mezzanotte. Due ore in cui pazzescamente correvano dall'albergo alla strada, spingendosi fino in piazza Grande con urla feroci, portando in trionfo gli aizzatori e vomitando improperi e prendendo per il collo e a sassate gli animosi che loro si opponevano!..

Il colmo dell'indignazione la suscita nei cittadini il fatto che la Polizia e le guardie, come rispondendo ad una parola d'ordine superiore, frenano... i cittadini, che vorrebbero mettere a dovere l'impudenza dei contadini slavi.

Le guardie non snudano le sciabole che per tener indietro i cittadini, e perchè gli inferociti sloveni possano esercitare indisturbati a tutto loro beneplacito la loro presa di possesso di Gorizia.

La Polizia offre ai cittadini di farli accompagnare a casa dalle guardie come bimbi o come intrusi perchè gli stranieri possano avere libertà di scorazzare per Gorizia.

Per domenica si annunzia un'altra di queste così-dette feste slovene!

Sfratto. Stefano Negro, giornaliero, da Resia, (Provincia di Udine) d'anni 29, venne sfrattato dall'Austria e rispedito in patria con trasporto forzoso, dopo aver espiata una pena di sette mesi di carcere per furto.

Un telegramma significativo. Alcuni cittadini spedirono alla madre dello studente Siczgnski — l'uccisore del governatore di Leopoli, perchè questi perseguitava i ruteni — il seguente dispaccio.

« A voi, madre eroica, auguriamo la salvezza del figlio e la libertà dei dei ruteni i cittadini democratici di Gorizia ». Per meglio intendere il sifignicato di quel «madre eroica», va ricordato che fu la madre dello Siczynski la quale lo educò all'amore per la propria nazione spinto fino al sacrificio,

La vita delle nostre istituzioni

Asilo Notturno di Udine — L'assemblea della Società dell'Asilo Notturno, nella seduta del 4 corr., mentre accettava con dispiacere le dimissioni del presidente comm. Marco Volpe, lo nominava presidente onorario ed in sua vece eleggeva presidente il cav. avv. Antonio Measso. In sostituzione del comm. Dabalà, eleggeva a consigliere il signor Antonio Candussio; e rieleggeva tutti gli altri uscenti.

Unione tabaccai Udine e Provincia. — Giovedì 9 corr. verrà a Udine il sig. domenico Galante, presidente della Società Tabaccai di Padova e Vicenza, e nei locali dell'Unione Esercenti in Via Grazzano 6, alle ore 15, parlerà in merito alla organizzazione di classe.

In tale riunione si tratterà pure di un importante ordine del giorno, con la nomina delle cariche sociali.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità: in morte di Maria Ortelli ved. Trevisan: Miani Arturo lire 2, Famiglia Ferrucci 3, Famiglia Baldassi 2.

di Angelina Concina Rioli: avv. Carlo Turchetti 2, Moretti Giovanni 2.

di Antonia Caneva Capoferri: Famiglia Ferrucci 3, Leonardo Pelizzo 1, Giuseppe Caneva 2, Deotti Vittorio 1.

di Arduino Antonio: Vittorio Deotti 1.

Offerte fatte per i bambini bisognosi della cura del mare e del monte: dott. Marzuttini lire 20, la figlia del D.r Italo Salvetti 10.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia: in morte di Agosto Sisto: Giuseppe Zanini lire 1.

di Missato Ernesto: gli amici del figlio Arnaldo lire 12.

Offerte fatte alla Colonia Alpina: in morte di Cossio Regina: Lorenzo Morelli lire 2.50.

di Caneva Antonia: Lorenzo Morelli 2.50

di Maria Ortelli: Anna e Ida Camavitto 5, Tullia e Pietro Lupieri 5.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 luglio 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	102.86
„ 3 1/2 0/0 (netto)	102.07
„ 3 0/0	69 75
Azioni	
Banca d'Italia	1254.25
Ferrovie Meridionali	666.50
„ Mediterranee	401.5)
Società Veneta	201.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
„ Meridionali	351.—
„ Mediterranee 4 0/0	501.25
„ Italiane 3 0/0	347.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	499.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	500.75
„ Cassa Risp., Milano 4 0/0	506.—
„ „ „ 5 0/0	512.—
„ Ist. Ital., Roma 4 0/0	505.—
„ „ „ „ 4 0/0	515.—

Febbre da Chinino.

Il chiarissimo prof. S. Mircoli di Genova, in una recente e importantissima relazione, dice che dalla osservazione spregiudicata dei fatti, si è potuto formare la convinzione che il chinino può essere il più utile rimedio dell'accesso febbrile malarico (e sopratutto nella perniciosa, adottando il metodo dell'iniezione endovenosa del Baccelli), ma non può davvero chiamarsi lo specifico dell'infezione malarica.

« A parte, dice l'egregio professore, gli insuccessi a tutti noti, *ma da pochi confessati*, nella cura fondamentale dell'infezione malarica, non sono meno degne di attenzione alcune particolarità che si riscontrano in casi curati con o senza successo ». E fra le altre particolarità cita quella di una febbre post-malarica da chinino.

Ciò del resto, sarà stato osservato da chiunque abbia fatto lunga pratica in luoghi di malaria. Il popolo stesso lo ha avvertito e in tali casi suol dire che al malato « è venuta la febbre del chinino ».

Noi abbiamo voluto rilevare queste osservazioni di uno studioso, serio e coscienzioso, per contrapporle a quelle di chi va predicando, come un cavadenti qualunque, che l'unico rimedio, il vero specifico contro la malaria è sempre e poi sempre il chinino; e non si accorge che oramai è quasi il solo a predicare tale errore, mentre tutti riconoscono che nell'Esanofele e nell'Esanofelina Bisleri di Milano — formule Baccelli — abbiamo rimedii assai più potenti, più completi e più sicuri.

Cronaca Cittadina

Noterelle ed appunti.

Nel riportare, sabato, le gravi parole del « Lavoratore » contro l'amministrazione comunale, abbiamo soggiunto di aspettare quel che avrebbe risposto il «Paese», della «Sacrosanta Giunta» difensore zelante se non valoroso. Ma la sua risposta ci sembra

Insufficente, imprudente.

Diceva il « Lavoratore » che « La « protezione più aperta, il nepotismo « più impudente sono stati seguiti « nelle nomine, nelle erogazioni, nei « concorsi, nei sussidi. »

Risponde il «Paese» che la stessa accusa era stata rivolta tempo addietro dal «Giornale di Udine»; e a quello, dice l'organo della Giunta, « abbiamo risposto mettendogli « sotto il naso i nomi degli impie« gati, nominati dall'amministra« zione democratica o da questa av« vantaggiati, che appartengono **no« toriamente al partito moderato** ».

Anzi, uno del « Lavoratore » voleva fin da allora una risposta completa: la pubblicazione dell'elenco nominativo di quegli impiegati. Ed ecco che sabato il « Paese », poichè il « Lavoratore » si assume *la stessa stolida accusa*, gli dedica quell'elenco che allora non aveva pubblicato, ma si era limitato a « mettere sotto il naso » dell'avversario. Qui lo riproduciamo, perchè gli è proprio il caso di dire: vedere per credere!

« Mulinaris, De Checo, Toso, Tam, « Bragato, Gervasoni, Romano, Vi« cario, Caneva, Carletti, Liccardo, « Gardi, De Poli, Murrich, Masizzo, « Sarti, Cassetti. Le migliori pro« mozioni toccarono ai signori: Mu« linaris, Doretti e Furlani. I mag« giori *favoriti* dal nuovo organico « sono i signori: Tam e Cossutti ».

Dal conteste, dunque, i signori impiegati qui sopra elencanti « appartengono notoriamente al partito moderato » ! Così il Bragato, intorno al quale si era venuta formando una falsa nomea di socialista; così il Tam che nella Camera del Lavoro si nutrì ai saldi principi del moderatismo e fu solo perciò uno dei « maggiori favoriti »; il Carletti, che soltanto in odio alla democratica. Giunta ne scrisse le opologetiche storie e annoverò le cunette e gli scoli ed i lavatoi persino i pensieri e le opere di altri, fra le benemerenze: il Carletti che nell'organico ultimo proposto dalla Giunta aveva, in punizione del suo moderatismo, una forte diminuzione di stipendio; e il Gervasoni, condannato a presiedere talvolta le adunanze elettorali nella casa Magistris ed a girare in bicicletta e in carrozza fra gli elettori democratici appunto per castigo della sua notoria moderateria!... Il « Paese » era proprio in voglia di ridere, quando scrisse o si fece scrivere quella roba!

Il *« Lavoratore »*, ad ogni modo, potrà dire che, se anche i *moderatoni* qui sopra ebbero tanti benefici; non è soltanto di ventidue persone che si compone l'esercito municipale. Dal Segretario capo agli spazzini, abbracciando tutta la gerarchia, ve n'è ben di più.

Mezza confessione

fa ieri il *« Paese »*: Il primo comunicato stampato da lui, parlando di « favoriti » e di « più favoriti », voleva alludere ai « meglio trattati » — e dimostrare, non che « le no« mine e le promozioni non furono « meritate, una semplicemente che « le une e le altre sono, nella loro « quasi totalità, cadute su avversari « dichiarati, sieno essi socialisti o « o moderati. »

Cosicchè, mentre il primo comunicato — certo per innocente errore — faceva credere che tutti i nomi contemplativi fossero di moderati; nella mezza confessione di ieri si spiega che vi furono compresi anche « socialisti »: ma questi, sono, avversari dichiarati da quanto tempo?... E non fosse da sole quattro settimane?... E poi, se sono socialisti, perchè farli apparir, nel primo articoletto, « moderati » ? e sono proprio tutti o moderati o socialisti, quei ventidue; o non ne ha messo qualcuno anche semplicemente « giuntista » per cercar di darla meglio ad intendere?

Del resto, al « Lavoratore » il rispondere, se crede: e diciamo se crede, perchè esso è creditore di parecchie risposte o domande mosse nei giorni della lotta elettorale, e sulle quali nè il «Paese» nè chi gli sta sopra ha creduto di far parola. E sì che ce n'erano di quelli!...

Una cattiva digestione

provoca sogni cattivi. E il giovane « Crociato » deve aver fatto una cattiva digestione quando sognò che la vecchia « Patria » tenta d'insinuare maligni apprezzamenti sui quattro candidati Botto, Colugnatti, Zilli e Tonutti.

La vecchia « Patria » disse al giovine « Crociato » che fin lui mostrava di non conoscere bene i suoi candidati, se qualificava operaio un proprietario di officina; o presumeva troppo di sè, quando credeva bastare la sua designazione di Zilli Francesco, perchè tutti sapessero quale Zilli Francesco, fra i parecchi elettori di quel nome avrebbe voluto fosse eletto. Un pò, più di modestia, ch'è quanto dirmeno presunzione di sè, non è mica sconsigliabile, neanche al « Crociato ». Ma la presunzione è difetto dei « giovani », e bisogna compatirli se qualche volta ci cadono anche senza volerlo!

Figurarsi!... Nel giardinetto vagamente illuminato, con la temperatura che le pioggie sparse degli ultimi due giorni resero più sopportabile, con la spumeggiante chiara birra Puntigam davanti — sono tre orette deliziose che si potranno passare a merito dell'intraprendente Sior Bepo; nessuno vorrà mancare di procurarsi tal godimento.

Prendiamo atto

che le franche parole da noi rivolte al *Giornale di Udine* e al suo Direttore non ebbero risposta. Il Direttore di esso, polemizzando con il *Crociato*, dice per incidenza ch'esse servirono di conforto al foglio clericale e che son petegolezzi. Ammirabile e invidiabile disinvoltura!.. Ma essa non toglie che, ripresentandosi l'occasione, non abbiamo da usare la medesima franchezza.

— Gite alpine interessanti

sono quelle che la Società Alpina Friulana propone per il luglio corr. e il prossimo agosto.

La prima, sabato: da Pontebba ad Hermagor, con la salita del Gartnerkofel (m. 2198). Partenza da Udine, alle 10.35 di sabato; pranzo a Pontebba, donde si riparte alle 16 e per la valle del rio Bombaso si sale al passo del Nassfeld (1525 m.) e si va a pernottare al ricovero della società alpina austriaca. Domenica si parte alle 4 dal ricovero di Nassfeld per la casera Watschig (dove si troverà in piena fioritura la *Wulfonia Carinthiaco* che non alligna in nessun'altra località europea e dà un modesto fiore azzuro. Sulla cima del Gartnerkofel si arriva in due ore — alle 6. Partenza alle 8, arrivo al villaggio di Watschig alle 10.30 — e quivi succederà l'evventuale incontro con una seconda squadra partita nella mattina alle 4 da Pontebba dove avrebbe pernottato essendovi arravata da Udine alle 21.20 della sera prima. Da Watschig in vettura ad Hermagor per esistere a una tradizionale sagra, pranzo; cena ad Amoldstein; ritorno a Pontebba, dove si giunge verso le ore 23, e si passa la notte. Nel domattina, ritorno a Udine, ove si arriva alle 7.41. Spesa; per la prima squadra, con gita completa lire 20.30 circa; per la seconda squadra 21.30.

— Una seconda gita è pro osta per i 25-26 per Moggio donde si sale a Bevoschians (m. 623) e si pernotta.

Nel domattina, per il Toran de la Gialine (m. 1547 e Nuviarnulis (m. 1731) si va alla vetta del Sernio (m. 2190) a farvi colazione. Da quella nuda e racciosa vetta si discende nella pittoresca valle di Incaroio, a Salino, rinomata per la vaghissima sua cascata: e in vettura a Tolmezzo e Stazioni della Carnia; a Udine, in ferrovia col treno che arriva alle 21.25. Spesa, lire 15.50.

— La terza, è per salire il Coglians (m 2782) Partenza da Udine alle 17.10 del 14 agosto; e via fino a Comeglians, dove si pernotta. Da Comeglians, nel domani, per Mieli, Gracco, Vuezzis, Givigliana a Collina, dove si fa colazione... e quattro chiacchere col bravo maestro Caneva. Poi, su, al ricovero Marinelli (2120 m., a passarvi mezza giornata, e la notte. Domenica mattina, dal ricovero alla vetta — tre ore; dalle 3 alle 6; ritorno al Ricovero (due ore) e poi giù a Paluzza e ritorno in vettura e poi in ferrovia a Udine, la sera stessa, col diretto delle ore 20.5, spesa lire 28 circa per l'escursione completa e 24 chi rinunciasse a toccare la cima del Coglians, ch'è il più alto monte del Friuli.

— Le parole del Ministro

Errarono, i resoconti del Senato, nel raccogliere le parole del Ministro Bertolini sulla ferrovia Cividale Assling.

Il ministro non disse che la linea di Cividale al confine fosse in costruzione; ma che è in corso una domanda di concessione per congiungere Cividale alla linea di Assling, già costruita su territorio austriaco; della quale domanda si sta compiendo l'istrutoria. Il ministro Bertolini ha soggiunto in Senato che si augura che l'istruttoria di tale domanda risponda ai voti delle popolazioni interessate.

— Nuovo cavaliere.

Apprendiamo con vivo piacere che il signor Omero Locatelli fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni sentite,

Per l'igiene pubblica in Provincia

Un progetto per Udine

Abbiamo pubblicato recentemente, alcuni articoli. sul tema degli ufficiali sanitari consorziali; e chi ne scrisse in favore, e chi contro. Apprendiamo ora che si sta coltivando un'altra idea, che sarebbe forse più pratica. Poichè il creare i consorzi per li ufficiali sanitari sarebbe — difficiletto parecchio, e più di scarso vantaggio senza dotare ciascuno dei rispettivi laboratori chimico-batteriologico; e siccome il fornire ogni ufficiale di laboratorio proprio sarebbe troppo dispendioso; si sta pensando una via di mezzo. Cioè si vorrebbe concentrare in due grandi laboratori, a Udine il lavoro di tutta la Provincia: uno per la chimica applicata all'igiene (falsificazioni e adulterazione degli alimenti, sostanze nocive nelle materie per talune industrie, purezza delle acque, ecc.); e l'altro di batteriologia. L'impianto e l'esercizio dei due laboratori si sarebbe con il concorso dei Comuni: diviso fra tutti i centosettantanove comuni della provincia, con opportuna graduatoria, la spesa non sarebbe molto sensibile; e si potrebbero avere qui, nel Capoluogo, due istituti dotati di tutto l'occorrente per corrispondere appieno al loro scopo. Con la facilità e rapidità ognor crescente delle comunicazioni, facile cosa à provvedere con sollecitudine nei casi di quesiti e assaggi domandati dai Comuni ai laboratori medesimi.

Ripetiamo, però, che questo progetto dei due « laboratori provinciali; si trovano ancora al suo primissimo stadio.

— Il numero dell'« In Alto »

testè uscito, contiene brevi narrazioni del dott. G. Baldissera, delle escursioni compiute quest'anno; al monte Campeon, a Castel del Monte, a Gorizia, al monte Jàuer (m. 1091), dalla valle della Venzonazza a quella del Torre, al monte Corno, alla vetta del Plauris. Poi, gli articoli seguenti: « Dell'antica divisione amministrativa della « Patria del Friuli » del prof. G. Lod. Bartolini; su « La nuova tavoletta *Lusevera* del prof. Olinto Marinelli: su alcuni « Errori cartografici » del co. Ermanno d'Attems; ed altri minori, fra' quali un cenno nervologici del benemerito ing. Pitacco.

— Scuole professionali.

L'onorevolè famiglia Capoferri in morte della sua venerata Madre Maria Caneva Capoferri lire dieci. Fratelli Tosolini lire una in morte di A. Capoferri.

Deste Maria lire una e Martinuzzi Francesco lire una in morte della signora Angelina Rioli Concina.

Per Ricreatorio popolare femminile in morte di Angelina Rioli offre lire una Antonietta Tonini ved. Nont. Bernardis Lino offre lire dieci in morte della sua diletta figlia Elena desiderando che le più piccole bambine del Ricreatorio l'accompagnano al funerale.

Pelizzo Leonardo offre lire dieci e raccomanda alle bambine una prece per l'indimenticabile consorte alla scadenza del mese di sua morte.

La direzione riconoscente ringrazia.

Gravissima disgrazia.

Oggi veniva accolto all'Ospitale e medicato dal d.r Loi, Contin Antonio di Claviano, operaio alle dipendenze del sig. Turchetti Giuseppe per frattura alla gamba sinistra e recisione dei muscoli e ferite multiple al piede sinistro, riportate maneggiando una falciatrice.

Guarirà in 3 mesi s. c.

— Oltraggia la forza pubblica

Ieri sera alle ore 20.40 in via Bernardo De Rubeis certo Albino Schiavon di fortunato, d'anni 20, facchino, nato a Padova ed ivi abitante in frazione di Montà; fu arrestato per oltraggi ed ingiurie dirette verso la pubblica forza.

Egli si trovava a Udine senza fissa dimora. Mentre lo traducevano in guardina, invocava Sant'Antonio che lo liberasse e cercava opporre resistenza; ma tre agenti lo tenevano così stretto, che il miracolo non fu possibile.

Dietro, venivano — a dir poco, — un centinaio di persone, tutti curiosi di sapere il perchè dell'arresto.

— Non è nulla, non è nulla! — spiegavano gli agenti.

E il giovanotto era commiserato... massime dalle « filandiere », di cui ve n'era una cinquantina: il loro maggior dispiacere era di veder tenere lo Schiavon per il ciuffo... un lungo ciuffo alla moda, che una guardia teneva stretto impedendo all'arrestato di gettarsi a terra.

— Mercati d'oggi

Cereali. — Patate da L. 15 a L. 17 al q.le; Fagiuoli da 19 a 20.

Frutta. — Ciliegie da 15 a 25 il q.le; Pere da 20 a 30; Pesche da 70 a 140; Armellini da 60 a 75; Prugne da 15 a 20; Mele a 15; Fichi 60; Pomidoro 30; Tegoline 30 a 36.

— Il Consiglio Comunale

è convocato per lunedì prossimo corr. (come fu annunciato) per nomina del Sindaco e della Giu

Allo scopo di « affiatarsi », fu tenuta una riunione della magg ranza. Ma, per quanto ne sappia l'affiatamento non fu raggiunto cora.

Fra le chiacchere, udimmo gli assessori Comelli, Luzzatto, gani e Pico non avrebbero vol essere rieletti.

Noi crediamo però sia anche mettendo che ciò possa essere v che si finirà con l'ottenere da il sacrificio di restare.

Forse il cav. Luzzatto persist nel desiderio di restar fuori d nuova giunta, perchè le sue oc pazioni non gli consentono di dicarvi l'opera che l'assessorato d Finanze richiederebbe.

Sarebbe così da aprire due po uno di assessore effettivo, uno supplente. Egli aspiranti non m cano!

— La riunione a Codroipo p l'acquedotto del Rio Gela

Abbiamo a lungo parlato della ziativa di alcuni Comuni per la struzione dell'acquedotto del Gelato, che beneficherebbe la v zona di S. Daniele a Codroipo.

In quest'ultimo paese appu seguirà oggi la riunione dei r presentanti di tutti i comuni in ressati per concretare il piano nanziario e dar esecuzione qua prima ai lavori di costruzione d importantissima opera. Alla riuni parteciperà anche il medico pro ciale cav. dott. Fratini.

— Medaglia d'argento a Scuola d'arti e mestieri

Abbiamo sott'occhio l'elenco premiati all'Esposizione delle Sc industriali e commerciali a Ro del novembre-dicembre ultimi sati. Le sedute della Giuria minò le proposte fatte dai sin gruppi in due sedute, del 29 m e del 9 giugno.

Alla nostra R. Scuola d'ar mestieri « Giovanni da Udine » assegnato medaglia d'argento, gruppo delle scuole industria d'arti e mestieri.

Nel gruppo delle Scuole artist industriali fu assegnata meda di bronzo dalle scuole d'arte plicata all'industria di **Cividale**, **Spilimbergo**, di **Sutrio**.

Menzione onorevole alle sc di **Pordenone**, di **S. Daniele**, di **Trice**

Ci congratuliamo con le sc premiate, augurando che in un tra di così fatte mostre, poich terranno periodicamente, riesc a conquistarsi premi ancora importanti.

— Una proibizione.

Il Sindaco pubblicò ieri un ma festo col quale è proibita la ven del ghiaccio naturale per uso mentare.

— Camera di Commercio.

Denuncie delle ditte durante il m di giugno 1908:

Giuseppe Raiser e C.i, Udine — So in accomandita semplice per la fabb zione e Commercio di velluti, stoffe riche e tessuti affini. Rinnovazione anni 5, dal 15 maggio 1908. Capitale ciale L. 92,000, Soci accomandatari ser Giuseppe fu Leonardo, Raiser Gus e Guido di Giuseppe di Udine, soci a mandati De Mosi Michele fu Vicenz Milano e Falzoni Pietro di Carlo di M Carrara. Rappresentante e firmat Raiser Gustavo.

Antonio Toffoli, Udine — Negozi loniali, vino birra. Via Cussignacco Proprietario e firmatario il titolare.

Pietro Moro fu Biagio, Udine. — missioni e rappresentanze. Propriet e firmatario il titolare.

Cassa rurale di prestiti di S. Giov di Casarsa. — Sciolta la Società. L datori Driussi rag. Ettore, Cristante Batta fu Leonardo e Castellarin Os fu Costantino.

Di Margarita e C., Travesio. — So in nome Collettivo per l'impianto e sercizio di una officina idro-elettrica. rata anni 15. Capitale sociale L. 9 Soci Cavalieri Andrea di Giuseppe Venezia e Prosdocimi Emilio di Lui Virano Veneto. Direttore tecnico Ma rita Domenico.

Panificio Cooperativo, Pordenone Società anonima cooperativa per la bricazione e la vendita del pane ai — Durata anni 29 statuto sociale (V. Ann. Leg. N. 101 del 17 giugno 1908

Colussi Antonio di Angelo, Udine Forno da pane e offelleria — Succe a Colussi Angelo — Proprietario e fir tario il titolare.

Società Anon. Coop. Telefonica In mandamentale, Pordenone — Modifi lo statuto sociale (V. Boll. Ann. Le N. 103 del 24 giugno 1908).

Banca Commerciale Italiana, succur di Udine — Nominato procuratore il Itato Valorio, firmando assieme ad membro della Direzione centrale op ad uno dei direttori condirettori o v direttori locali.

— Concerto

Questa sera, alla Birraia Gross viale che conduce alla stazione, bravissima banda musicale del fanteria darà uno dei soliti appl diti concerti, svolgendo il segue programma dalle ore otto alle dici.

Marcia — Puntigam — Ascolese.
Sinfonia — Norma — Bellini.
Valzer — Stile moderno — Bucalos
Atto 3. — Tosca — Puccini.
Melodia — Ave Maria — Gounod.
Fantasia — Fra Diavolo — Auber.
Marcia — Villotte friulane — Ascol

Allo scopo di evitare errori di gistrazione o d'invii, preghiamo i stri egregi Abbonati fuori di Città *quali va a scadere l'associazione, usarci la cortesia di rinnovarla se ritardo, unendo al relativo mip* una delle fascie colle quali ri vono il Giornale.

Dalle altre Provincie e dall' Estero

Troppi incontri e troppi "incidenti,,

Il conte Lützow, ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, che da soli pochi giorni si trovava ai bagni di San Pellegrino, è tornato improvvisamente a Roma. Si dice che egli sia stato pregato a recarsi alla capitale dal ministro degli Esteri, on. Tittoni, forse per conferire sull'incidente testè sorto a Vienna fra i commercianti italiani di frutta e quel consiglio comunale, e anche per trattare di qualche altro spiacevole incidente verificatosi ultimamente.

Ma la ragione principale, secondo altri, consiste nel fatto che Tittoni imprenderà quanto prima un viaggio in Austria per incontrarsi col ministro Aehrenthal. La cosa è ormai stabilita. L'incontro avverrà probabilmente entro questo mese. La data precisa però non è ancora fissata; e ciò dipende da ragioni di famiglia di casa Tittoni.

Il concorso per la ricostruzione della flotta russa vinto dall'Italia

La Russia, per ricostituire la sua flotta, indisse un concorso mondiale per scegliere il miglior tipo di nave da battaglia. A tale concorso presero parte 42 ditte di diverse nazioni. In una prima selezione rimasero in gara tre, una inglese una tedesca ed il progetto presentato dall'ingegnere del Genio navale italiano, colonnello Cuniberti. In una più recente scelta, fu preferito il progetto Cuniberti.

Strana malattia fra soldati a Milano.

Milano 6. — I giornali pubblicano che nella caserma Lamarmora, ove sono alloggiati 360 soldati appartenenti alla quinta, sesta, settima ed ottava compagnia dei bersaglieri e della brigata autonoma dei ferrovieri, si verifica da due giorni uno strano fenomeno, che desta non poca impressione negli ufficiali. I soldati, che pochi minuti prima sono sanissimi, vengono assaliti da attacchi di febbre altissima, che obbligano i medici a ricorrere ad energici provvedimenti. I colpiti finora sono una trentina. Ieri se ne ebbero 17. La febbre è infettiva ed epidemica. Si tratterebbe di febbri effimere.

Pericoloso incendio in una polveriera a Torino

Disastro miracolosamente sventato

Torino 6. Stanotte, verso le ore due, scoppiavano due barili di polvere nella polveriera di San Paolo, che si trova in prossimità, anzi in mezza di una parte popolata della città. Lo scoppiò determinò un incendio. Accorsero i pompieri ed in breve tempo, cioè verso le tre, l'incendio fu domato.

Il soldato di sentinella narra che verso le due udì un rombo e vide una vampata di fuoco rompere l'escurità; diede subito l'allarme e con i materiali di primo soccorso addetti alla polveriera si procedette allo spegnimento.

Dopo venti minuti, i pompieri avvertiti telefonicamente, si trovavano sul posto con due macchine a vapor. Fu subito organizzato l'isolamento delle stanze dove si trovano i barili di polvere. La popolazione operaia che abita a San Paolo si alzò al fragore dello scoppio in preda al terrore.

Bizzarrie climatiche.

Farfalle e grandine.

A Firenze, domenica sera, verso le ore 23, sul tratto dell'Arno che va dal Ponte Vecchio alle Cascine, vi fu una tale invasione di farfalle bianche, da costringere il tram a fermare il servizio, perchè i carrozzoni slittavano sulle rotaie coperte di farfalle!..

E lunedì sera, invece, dalle 20 alle 21. si rovesciò sull'intera città un furiosissimo temporale, con grandine si grossa e si furiosa, che molti vetri di case private e lampade e fanali pubblici ne rimasero frantumati. Molti i feriti. Anche dai paesi contermini, brutte notizie: la grandine distrusse i raccolti.

Nubifragi e grandinate anche altrove.

Ad Ancona, si ebbe ieri un vero nubifragio. Case e negozi al pianterreno invasi dall'acqua; cantine allagate; le banchine del porto battute dalle onde... Non si hanno notizie di disgrazie personali.

***

Ad Alba (Piemonte) una terribile gradinata distrusse quasi completamente i raccolti. Il temporale era così violento, che i viaggiatori di un treno rimasero per qualche tempo bloccati.

La rivoluzione nel Paraguay ha trionfato.

Buenos Ayres, 6. — Secondo notizie ufficiali da Assuncion nel Paraguay, la rivoluzione ha trionfato. Il presidente Ferreira e i suoi ministri furono costretti a dimettersi; alcuni si rifugiarono alla legazione brasiliana, altri a quella dell'argentina.

Costumi americani

54 morti e 1140 feriti per una festa !...

Sabato si è celebrato a Nuova York l'anniversario dell'indipendenza americana.

Dal mezzogiorno del 3 fino a quello del 4, è stato un incessante scoppio di fuochi artificiali: e si hanno a deplorare, naturalmente, 54 morti, e 1140 feriti, per la maggior parte ragazzi!... E questo avviene ogni anno!...

Furono spesi, solo a New York, 50 milioni di franchi in fuochi artificiali; ciò contrasta singolarmente con i 100.000 disoccupati della città.

Un giovane fulminò accidentalmente la sorella con un colpo di rivoltella.

Tutte le ambulanze erano state poste sulle strade per essere così pronte a trasportare i morti ed i feriti.

Molti personaggi altolocati si dichiarano disgustati di questo carnevale di sangue, che si ripete ogni anno, ogni anno. L'autorità invece di proibire, consiglia solo come si devono curare le ferite causate dalle esplosioni...

Mortale accidente automobilistico

Ex ministro morto !

Parigi, 6. Ieri sera, verso le 5.30, una vettura automobile nella quale si trovavano quattro persone, in seguito allo scoppio di un pneumatico andò a sbattere contro le chiusura di un treno, situato in via Lamark 42.

La vettura fece una caduta di dieci metri. Sulla vettura si trovava il dottore Joao Bramliao, di 47 anni, suddito brasiliano, di passaggio per Parigi; la sua signora e suo figlio di sette mesi e la balia. Tutti gli altri, meno la balia, sono gravissimamente feriti, più è lo *chauffeur*. Joao Bramliao è un ex ministtro delle finanze del Brasile. Ell era venuto da qualche tempo in Francia per negoziare un prestito di 59 milioni per la costruzione di nuove linee ferroviarie nell'ovest del Brasile. L'ex ministro è morto oggi.

Terribile incendio a Porto Principe

Un telegramma da Porto Principe dice che un violento incendio distrusse nel pomeriggio di domenica 400 edifici, tra cui il tribunale, la prigione e l'arsenale. Quest'ultimo conteneva un approvvigionamento di polvere e munizioni che esplosero con scoppio formidabile. Le fiamme durano ancora minacciano la stazione dei cavi.

Nel mondo degli affari

Il fallimento di uno scomparso. — Ci scrive il nostro corrispondente da **Pordenone**, in data del 6: Sopra istanza del Pubblico Ministero, il nostro Tribunale ha dichiarato d'ufficio il fallimento di Eneo Cellini, negoziante in coloniali, di Maniago il quale è fuggito abbandonando... un rilevante passivo. Fu nominato a Giudice Delegato il dott. Ermenegildo Gottardi ed a curatore provvisorio l'avv. Anacleto Girolami di Maniago.

Tutto il 3 agosto p. v. è fissato il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale. da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito; ed il 20 agosto è il giorno determinato per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Altro Fallimento. Ieri il Tribunale Civile e Penale di Udine dichiarava il fallimento del negoziante Donà Aderbale di Palmanova Via Aquileia N. 6 che dal 24 Aprile 1908 cessò provvisoriamente i pagamenti — A Giudice delegato del fallimento venne nominato l'avv.to Mossa Francesco ed a curatore provvisorio l'avv.to Arnaldo Plateo.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Pordenone.

Bancarotta semplice.

6. Comparve questa mane dinanzi al Giudice il sig. Vincenzo Cozzi fu Nicolò d'anni 53 di Castelnovo, sotto l'imputazione di bancarotta semplice. Egli esercivа il commercio in Paludea di Castelnuovo. Fu dichiarato fallito con sentenza 12 gennaio passato del Tribunale di Pordenone, che fissò la data della cessazione dei pagamenti fino dal 1 gennaio 1906. Stavano a suo carico le imputazioni di avere:

a) pagato creditori a danno della massa, dopo la cessazione dei pagamenti.

b) ommesso di tenere i libri prescritti, od almeno il libro giornale.

c) ommesso di fare l'inventario annuale

d) ommesso di fare la dichiarazione prescritta di fallimento entro tre giorni dalla cessazione dei pagamenti.

L'imputato si scagiona pietosamente; ed il prodifensore avv. Barzan cerca il possibile di commuovere il Tribunale che, infatti, condanna il Cozzi a soli mesi 5 di detenzione, ed anche questi condizionati dalla legge Ronchetti.

Luigi Montico gerente responsabile

APPENDICE 143

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Qui nel mio cassetto v'è un altro oggetto, il castone di un anello, uno strano castone sul quale è incisa la immagine di Buda trovato nell'appartamento di Clara Benoit, il quale molto probabile ha dovuto appartenere a voi.

— A me?

— Sì, a voi, perchè probabilmente avete dovuto acquistarlo nell'India. Voi vedete che abbiamo raccolte prove più che sufficienti per dimostrare a luce meridiana la vostra colpevolezza. Prima di ordinare il vostro arresto l'autorità giudiziaria ha voluto procedere a minute investigazioni per non cadere in errore. Come vedete oramai voi siete messo a tali strette che è impossibile che possiate uscire per il rotto della cuffia, come qualche volta accade quando l'istruttoria d'un processo non è stata completa e coscienziosa; non vi resta dunque che di confessare. I giurati, dinanzi ai quali dovrete comparire, terranno calcolo della confessione, per accordarvi, con molta probabilità, quelle attenuanti che altrimenti non avreste diritto di invocare. Vi ricorderò che è in giuoco la vostra testa.

Il conte a queste ultime parole alzò fieramente il capo e fissò i suoi occhi in quelli del giudice istruttore, poi con voce calma, disse:

— Se il mio capo dovrà cadere, la giustizia avrà a rimproverarsi un errore di più. Vi ripeto, signore, ch'io sono innocente e che per salvare la mia vita non m'accuserò mai di un delitto che non ho commesso e che stigmatizzo, come lo stigmatizzate voi. Non volete credermi innocente, ebbene fatemi subire tutte le torture di una lenta istruttoria, fatemi soffrire la umiliazione di un pubblico dibattimento, fate cadere il mio capo sul patibolo, ma io ripeterò sempre sino che avrò vita: sono innocente.

Il signor Orimon fu gravemente scosso da queste parole, proferite con una calma e risolutezza che sconcentravano assai la convinzione che si era formata. Nella sua lunga carriera s'era trovato le mille volte di fronte a degli accusati che, come il conte di Ramery, avevano energicamente respinta la colpa che si voleva attribuire loro, ma raramente essi avevano parlato con tanta risolutezza e con tale accento di sincerità.

Il giudice istruttore capo aveva seriamente studiate le risultanze ottenute dalla polizia a riguardo del duplice assassinio della chiesa di S. Eustacchio ed in lui era penetrata la convinzione che solo il conte di Ramery poteva essere l'assassino. Le parole però proferite dall'accusato, per la prima volta avevano fatto nascere nell'animo del giudice intelligente e coscienzioso i primi germi del dubbio.

Però, facendo forza a se stesso, il signor Orimont non volle lasciare indovinare ciò che accadeva nell'animo suo e continuò con voce tagliente.

— Persistete nell'inconcepibile mezzo di difesa che avete scelto: dico inconcepibile, perchè voi ammettete che tutto vi accusa e non sapete spiegare nè l'uso del vostro tempo nella sera del delitto, nè fare nascere dei dubbi nella mente dei vostri giudici, e continuate a proclamarvi innocente senza dimostrarlo in alcun modo. Voi siete uno di quegli uomini che non si arrendono neppure dinanzi l'evidenza delle cose. Il vostro sistema e assurdo e ve lo dimostrerò — disse il magistrato tirando il cordone del campanello.

Un usciere si presentò.

— Fate entrare i due uomini che si trovano nel guardiolo a mia disposizione — gli ordinò il signor Orimond.

Alcuni minuti dopo gli agenti introducevano nel gabinetto del giudice istruttore due uomini ammanettati, vestiti abbastanza bene e che nell'insieme presentavano qualche rassomiglianza al conte di Ramery.

— Toglietе loro le manette — ordinò il sig. Orimond agli agenti della polizia indicando i due detenuti.

L'ordine venne tosto eseguito e il giudice rivolgendosi all'usciere, che aveva atteso i comandi del suo superiore, disse:

— Fate entrare ora il testimonio Michele Bardonet.

Qualche minuto dopo lo scaccino della chiesa di S. Eustacchio entrava.

Il povero uomo fece sulla soglia della porta un profondo inchino e senza badare al cenno che gli aveva fatto l'usciere, andò diritto senza guardare in faccia ad alcuno, verso la scrivania dinanzi alla quale era seduto il segretario del giudice e dopo essersi inchinato di nuovo disse tutto d'un fiato:

— Il signore m'ha fatto chiamare ed io sono venuto. Non è mia colpa se m'hanno fatto aspettare in anticamera un paio d'ore. La citazione era per le dieci, ed io alle dieci precise coll'orologio di S. Eustacchio ero qui. Se adesso sono le dodici...

— Rivolgetevi al signor giudice istruttore capo — disse il segretario interrompendolo ed indicandogli con la mano il suo superiore.

Michele Bardonet, rimase qualche istante perplesso, poi s'avvicinò alla scrivania del signor Orimond e fece un inchino mentre diceva:

— Prego di scusare s'io non pratico, non ho riconosciuto subito ch'era a voi che doveva rivolgere le mie parole ma...

Continua

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908